

Comunicato Stampa

N. 1348 del 19 Novembre 2021

Domani a Piazza Unione Europea una fiaccolata per il "Transgender Day of Remembrance"



Domani, sabato 20, anche a Messina si celebrerà il TdoR (Transgender Day of Remembrance) con una fiaccolata commemorativa, promossa dall'Associazione Arcigay Makwan, in ricordo delle persone transgender che hanno perso la vita a causa della violenza transfobica. L'iniziativa, per le difficoltà e le restrizioni del momento, si terrà in forma statica a Piazza Unione Europea, dalle ore 18 alle 20. L'evento, introdotto nel 1998 su iniziativa di Gwendolyn Ann Smith attivista transgender, per ricordare l'as-

sassinio di Rita Hester, in Massachussets, diede avvio al progetto web “Remembering Our Dead”, e nel 1999 ad una veglia a lume di candela a San Francisco. Da allora la manifestazione è cresciuta con commemorazioni in tutto il mondo. L’Assessore alle Pari Opportunità Alessandra Calafiore, nel condividere la valenza sociale dell’iniziativa esprime a nome dell’intera Amministrazione De Luca l’auspicio che “occasioni come questa possano contribuire a sensibilizzare la collettività e veicolare il messaggio del rifiuto assoluto di ogni forma di discriminazione e di intolleranza, al fine di riaffermare la centralità del principio di uguaglianza sancito dalla nostra Costituzione e dalla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea. Le attitudini personali e l’orientamento sessuale non devono costituire motivo per aggredire, schernire, o negare il rispetto della dignità umana, in quanto lesivi di quei valori morali su cui si fonda una società civile e democratica”. Secondo il progetto Trans Murder Monitoring pubblicato da TGEU, quest’anno sono state 375 le persone transgender e le soggettività ritenute non conformi di cui è stata documentata l’uccisione globalmente, numero non solo in crescita rispetto agli anni precedenti, ma anche sottostimato a causa della difficoltà nel reperimento di dati. Analizzando i numeri, si nota che la quasi totalità (96%) delle vittime sia costituita da donne trans, il 58% sia sex worker e che in Europa il 43% sia composto da persone migranti. Relativamente all’Italia, dal 2008 ad oggi, è il secondo paese d’Europa dopo la Turchia ad aver registrato il maggior numero di omicidi e crimini d’odio sulle persone transgender e gender non-conforming.